



ALMUGEA – SCUOLA DI ASTROLOGIA  
 Corso Base Certificato Cida-L2  
 © by Fabrizio Corrias Ragtime Jazz Band

## La Domificazione PLACIDO

### storia, metodi, osservazioni e critiche

#### introduzione

I testi di astrologia brillano molto spesso solo per la loro “ansia” di sfamare l’ingordigia superficiale di un consumatore preoccupato di esorcizzare un aspetto di Saturno o arrivare “in dieci lezioni” all’interpretazione. Quando si tenta di comprendere i principi basilari della nostra Arte l’impresa si fa ardua ed il materiale inizia a scarseggiare paurosamente. Relativamente al tema della Domificazione ed in particolare nella nostra lingua il materiale più che scarso è pressoché inesistente.

Ma passiamo al nostro argomento.

I Segni zodiacali, sequenza ciclica delle qualità solari, sono effetto del moto apparente di rivoluzione del Sole intorno alla Terra (moto di rivoluzione della Terra intorno al Sole nella realtà eliocentrica) nella Sfera Celeste. La Domificazione, suddivisione della Sfera Locale, è correlata all’esistenza di un *osservatore*. È la presenza di questo osservatore che ci fa capire che la domificazione rappresenta la specifica visione che, del cielo, ha l’individuo. Essa designa pienamente l’accidente legato alla sua comparsa sulla Terra. È la **sua** visione “del cielo”.

Il moto della Sfera Locale è causato dalla rotazione della Terra sul proprio asse polare. È proprio nel nome del punto origine della sequenza delle Case, l’Ascendente (*che sale*), che possiamo comprendere quanto la logica della domificazione sia correlata all’osservatore. Per inciso va detto che l’uso dell’Ascendente, nella pratica interpretativa dell’Astrologia, è una conquista realizzatasi nel passaggio dell’Arte da Babilonia all’Egitto.

I moti planetari nella Sfera Celeste sono perciò il risultato di una visione *Uranografica* (indipendente dalla posizione specifica dell’osservatore sulla sfera terrestre), mentre la domificazione è il risultato di una visione *Locale* (determinata e condizionata dalle coordinate geografiche del luogo di osservazione). Questa dimensione locale e la sua connessione con il Moto Diurno delineano la specificità della domificazione. I moti planetari nello Zodiaco e nella Sfera Locale sono l’uno in senso antiorario e l’altro orario. La prevalenza della quantità di moto espressa nella Sfera Locale ed il legame della Sfera Locale con l’osservatore fanno della domificazione e degli aspetti orari (o *in mundo*) l’indicazione dell’azione e dell’efficacia degli astri sulla vita concreta del nativo, mentre la loro posizione nella Sfera Celeste e gli aspetti eclittici rappresentano, in qualche modo, delle potenzialità.

È per questa ragione e per altre che non posso in questa sede approfondire che appare riduttivo e depauperante equiparare i significati dei Segni zodiacali a quelli delle Case aventi lo stesso numero di sequenza (ad es.: Toro è il 2° Segno dello Zodiaco, che viene così associato nel significato e negli effetti alla 2ª Casa e viceversa) tramite il concetto della cosignificanza. Utilizzare ciascuna delle due realtà astronomiche in modo appropriato non può che giovare alla ricchezza dell’interpretazione.

Ne parleremo più in là.

I vari metodi di domificazione differiscono sostanzialmente per la scelta dei sistemi di coordinate, i quali forniscono perciò diverse “letture” della Sfera Locale. Le domificazioni vengono in genere ordinate in tre grandi gruppi: sistemi a *dominante Temporale*, *Spaziale* e *Spazio-Temporale*. L’appartenenza di una domificazione ad uno di questi tre gruppi dipende dalla scelta dei cerchi e delle coordinate utilizzate nel domificare, ovvero

suddividere, lo spazio locale. Parliamo di *dominante* in quanto è ben noto che le dimensioni Spazio e Tempo non possono essere separate.

Trattando della Domificazione Placido esporremo anche le considerazioni e le critiche di alcuni studiosi, quando ciò si dimostri utile all'esposizione e/o interessante per le argomentazioni addotte.

## Domificazione “Placido”

ALTRE DENOMINAZIONI : “dei Circoli Orari”.

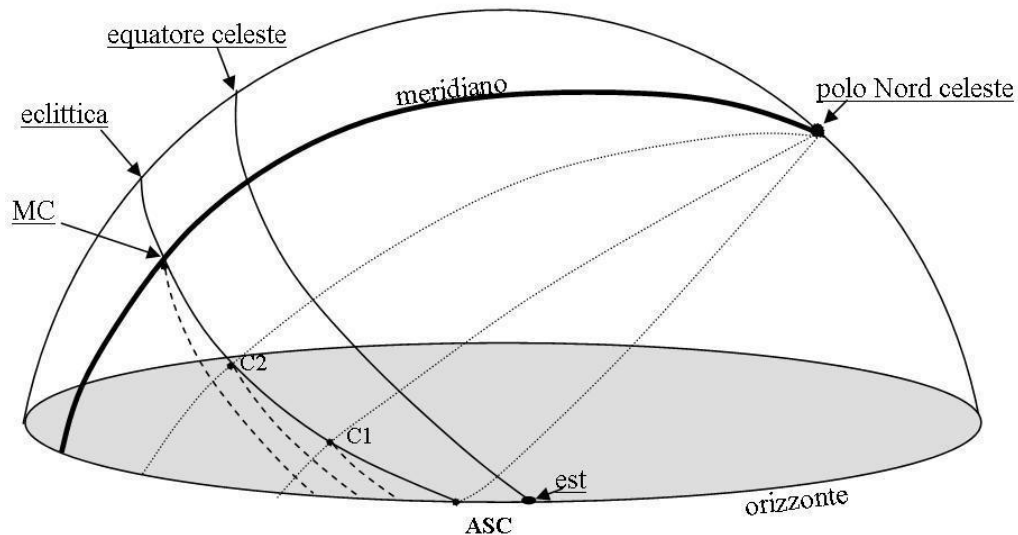
ORIGINI STORICHE : Questo metodo trova fondamento nell'antico metodo della divisione della fase diurna e notturna del giorno in 12 Ore Temporalì. Ovviamente le fasi diurna e notturna si equivalgono solo agli Equinozi e dipendono dalla latitudine geografica del luogo. Sebbene nella *Tetrabiblos* non vi siano istruzioni tecniche circa il metodo per domificare Tolomeo, senza ombra di dubbio, espone l'uso delle Case nei vari argomenti dell'astrologia genetica; inoltre l'insistenza sui tempi di ascensione, sulle Ore Temporalì e su altri elementi fanno dedurre che il metodo “placidiano” costituisse quello da lui usato per suddividere i Quadranti della Sfera Locale. Il fatto che non entri nel particolare della tecnica fa desumere che tale metodo sia a lui precedente e ampiamente conosciuto. D'altronde è proprio in relazione alla vaghezza degli accenni nella *Tetrabiblos* circa la domificazione che in molti hanno inteso far patrocinare il proprio metodo o le proprie scelte all'*ipse dixit* dell'astrologia. Il metodo ha comunque origini antiche, pareri autorevoli fanno risalire le sue prime tracce all'astronomo ed astrologo greco Ipparco di Nicea (II sec. a.C.), compilatore di un catalogo stellare con 800 stelle; a lui viene attribuita la scoperta del fenomeno della precessione degli equinozi. Nel trattato arabo, *El-Andalus*, sono descritti vari metodi di utilizzo dell'astrolabio attribuiti a Tolomeo. È un autore arabo, Ibn al-Samh (1035), che riconosce la paternità di questo sistema ad un Ptolomeo de Habas (IX secolo d. C.). Anche Ibn Ezra (autore ebreo di opere filosofiche di stampo neoplatonico ed astrologo – 1092/1167) nel suo *Liber de rationibus tabularum* descrive un metodo di domificazione che non è altro che quello di Placido di Titi.

Egli fu un monaco olivetano; nato a Nonantola (Mo) nel 1603, morto nel 1668, sostenne con vigore e con lucida e sapiente prassi la necessità di un ritorno alla purezza della conoscenza astrologico-matematica (Tolomeo), filosofica (Aristotele) e medica (Galeno). Rifiutava le “*qualità occulte degli astri ma non il principio di autorità*” affermando che “*gli astri non possono essere segni degli eventi, se non ne sono la causa*”. Cercò di espurgare l'astrologia riconducendola allo studio della legge di causa–effetto e approfondendo le sue basi matematiche ed astronomiche. Dal 1657 al 1668, anno della morte, insegnò all'Università di Pavia. Sebbene sia ormai appurato che non fu l'inventore del metodo a lui ascrivito, gli va riconosciuto il merito di aver elaborato delle Tavole di Domificazione che favorirono la sua diffusione. Ritornando alle presunte paternità del metodo si sa che, prima di lui, Girolamo Diedo (1535-1615), un matematico veneziano che si dedicò all'astrologia, descrisse tale sistema. Così fece anche Giuseppe Scaligero (1540-1609), filologo francese d'origine italiana, in una sua traduzione dell' *Astronomica* di Manilio (Strasburgo 1600). Scaligero era in grado di leggere pressoché qualsiasi testo classico, conoscendo il latino, il greco, l'ebraico e l'arabo. Fu lui stesso ad affermare, in quelle note, che questo metodo aveva origini molto più antiche.

Nel XVII secolo il metodo placidiano trovò un'accoglienza particolare in Inghilterra, anche se alcuni grandi astrologi quali Lilly, Gadbury ed altri ne avversavano l'utilizzo. Fu invece per l'entusiastico sostegno di un altro astrologo inglese, Partridge, che le Tavole furono pubblicate, ottenendo così una più facile divulgazione. Fu proprio in ragione del successo che nella protestante Inghilterra il lavoro di Placido fu vietato nel 1687 dai censori della chiesa cattolica. In seguito il libro di Placido (*Primum Mobile*) fu tradotto da Manoh Sibly

(1789) e John Cooper (1814). Con le Tavole delle Case secondo la domificazione placidiana, pubblicate da Rafael, ed il testo di J. Wilson *Dizionario di Astrologia* (1819), si consolidò il successo di questo metodo in Inghilterra e in Europa. Nel XX secolo poi, grazie alla divulgazione di un metodo di direzioni equatoriali, chiamate *Direzioni mondiali Tolemeo-Placido*, molti astrologi passarono al metodo placidiano.

### La tecnica



MC = Grado eclittico che al momento dell'evento si trova sul Meridiano.

ASC = Grado eclittico che al momento dell'evento sorge ad Oriente.

C1 = Grado eclittico che al momento dell'evento ha percorso 2 delle 6 ore temporali che lo condurranno dal sorgere al Meridiano. E' la cuspide della Dodicesima Casa.

C2 = Grado eclittico che al momento dell'evento ha percorso 4 delle 6 ore temporali che lo condurranno dal sorgere al Meridiano. E' la cuspide della Undicesima Casa.

La domificazione Placido si basa sul Moto Diurno (il moto apparente della Sfera Celeste osservata da un luogo specifico) e sulle Ore Temporalì. L'Ora Temporale si ottiene dividendo in 12 parti l'arco diurno (dal sorgere al tramontare) e l'arco notturno (dal tramonto al successivo sorgere) di qualsiasi astro. L'Ora Temporale solare sarà di 60 minuti agli equinozi. In questi due giorni il Sole percorre, nel suo Moto Diurno, l'Equatore Celeste, il quale sorge di 1° ogni 4<sup>m</sup>. Per questa ragione l'ora di 60<sup>m</sup> è detta *equinoziale*. Dall'Equinozio di primavera a quello d'autunno l'Ora Temporale diurna del Sole sarà maggiore dell'ora di 60<sup>m</sup> (avendo il Sole Declinazione Nord o positiva), dall'Equinozio d'autunno a quello di primavera l'Ora Temporale diurna del Sole sarà minore dell'ora di 60<sup>m</sup> (avendo il Sole una Declinazione Sud o negativa).

Generalizzando diremo che tutti gli astri con Declinazione Nord (nel nostro emisfero) avranno un arco diurno maggiore ed un'Ora Temporale superiore a 60<sup>m</sup>, mentre tutti gli astri con Declinazione Sud avranno un arco diurno minore di quello notturno ed un'Ora Temporale inferiore a 60<sup>m</sup>.

Per ciò che riguarda la domificazione Placido dobbiamo però tener presente che i tempi misurati sono relativi all'ascensione dei gradi eclittici e che la condizione affinché un astro sia domificabile è che, nel Moto Diurno, descriva sia un arco diurno, sia un arco notturno. In altri termini esso deve sorgere e tramontare nella specifica Sfera Locale. In questo senso l'Ora Temporale sarà sempre 1/12 dell'arco diurno (Ora Temporale diurna) e 1/12 dell'arco notturno (Ora Temporale notturna) e potrà essere calcolata per tutto ciò che sorge e tramonta. Tutto ciò che rimane sempre visibile (circumpolare) o invisibile (anticircumpolare) non potrà rientrare in questo tipo di domificazione.

L'inclinazione dell'Eclittica rispetto all'Orizzonte varia al variare della latitudine geografica. Variano inoltre i tempi di ascensione dei gradi eclittici, in ragione dell'inclinazione del circolo eclittico rispetto all'Equatore Celeste; è per questo che il metodo Placido è particolarmente sensibile alla latitudine del luogo dell'evento.

Per il Medio Cielo (grado eclittico in culminazione superiore) diremo che la Cuspide Eclittica della X Casa è il grado eclittico che appartiene al Circolo Orario che dista 0 ore dal Meridiano.

Il grado eclittico ascendente sarà definito come: *il grado eclittico ascendente intersecato dal Circolo Orario che dista 6 Ore Temporalì (DH) dal Meridiano locale.*

Se ne deduce facilmente che il sistema si erige sull'uso dei *Circoli Orari*.

*Il Circolo Orario è una linea virtuale ove tutti gli astri, ivi situati, distano le stesse Ore Temporalì (DH) dal Meridiano ad essi più vicino, ossia quello superiore o quello inferiore.*

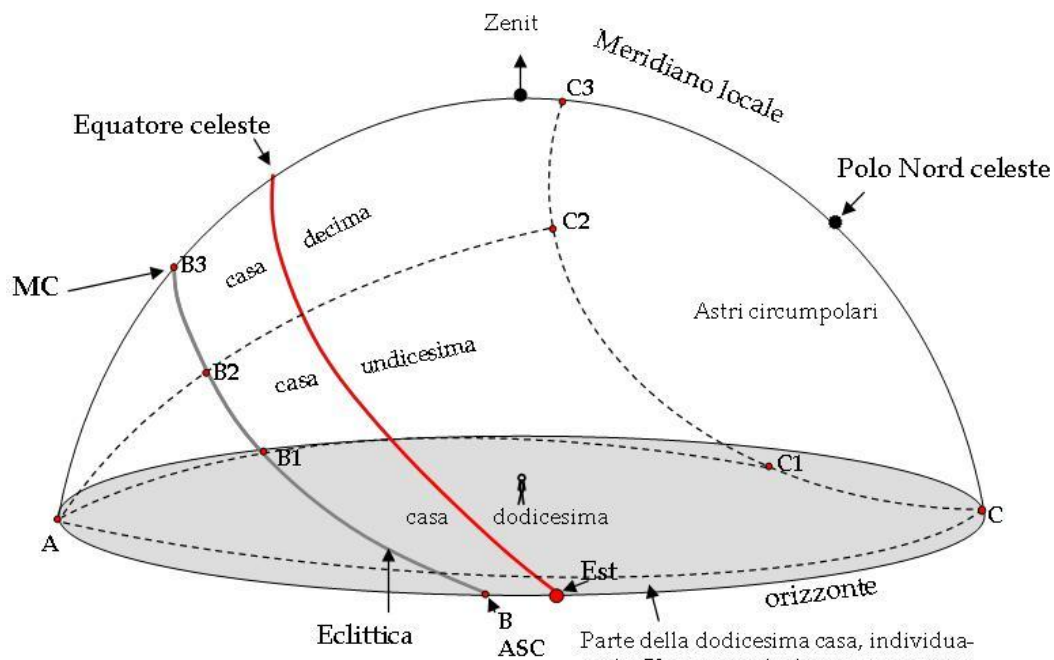
La Cuspide eclittica del 12° Campo (o Casa) giacerà sul Circolo Orario che avrà percorso 2 Ore Temporalì delle 6 che lo conducono dal sorgere fino al Meridiano. La Cuspide dell'11° Campo giacerà sul Circolo Orario che avrà percorso 4 delle 6 Ore Temporalì che lo conducono dal sorgere al Meridiano.

Stesso discorso per le Cuspidi del 2° e 3° Campo, relativamente al tempo che impiegano per passare dalla controculminazione (Fondo Cielo) all'Orizzonte. Le Cuspidi delle rimanenti Case sono in posizione diametrale a quelle descritte. Appare perciò chiaro che le Cuspidi della domificazione Placido non sono date dai gradi eclittici (che usualmente vengono rappresentati nei grafici), bensì dai Circoli Orari.

È necessario precisare che alla I Casa viene associato uno spazio sopra l'Orizzonte – cioè all'Ascendente – di 5° equatoriali. Tali gradi invero appartengono fisicamente alla 12ª Casa, ma in realtà è il luogo in cui i pianeti, pur situandosi fisicamente in essa, dirigono i propri influssi sull'Ascendente stesso. Si dirà allora che quei pianeti sono congiunti all'Ascendente, e dunque di fondamentale rilevanza. Questo principio è valido per tutti gli altri Settori della domificazione.

La Domificazione Placido suddivide la Sfera Locale in Settori o Case (aree della Sfera Locale) in cui i paralleli di Declinazione presentano un arco diurno ed un arco notturno. Esso mostra una prevalenza del fattore temporale.

Otterremo perciò una suddivisione della Sfera Locale come dalla figura mostrata a pag. 5:



Parte della dodicesima casa, individuata dai 5° equatoriali che sono ascisi prima del grado eclittico ascendente, in cui gli astri sono congiunti al grado ascendente. Per questa ragione sono considerati come operanti in Prima.

B3-MC = Grado eclittico che al momento dell'evento si trova sul Meridiano locale.  
 B-ASC = Grado eclittico che al momento dell'evento sorge ad Oriente.  
 A-B-C = Circolo Orario, coincidente con l'Orizzonte, sul quale ogni astro dista dal Meridiano 6 Ore Temporalì.  
 B1 = Grado eclittico che al momento dell'evento ha percorso 2 delle 6 Ore Temporalì che lo condurranno dal sorgere al Meridiano. È la Cuspide della 12<sup>a</sup> Casa.  
 A-B1-C1 = Circolo Orario sul quale ogni astro dista dal Meridiano 4 Ore Temporalì.  
 A-B1-C1-C-B-A = Parte della Sfera Celeste che circoscrive il 12° Settore o Casa.  
 B2 = Grado eclittico che al momento dell'evento ha percorso 4 delle 6 Ore Temporalì che lo condurranno dal sorgere al Meridiano. È la Cuspide dell'11<sup>a</sup> Casa.  
 A-B2-C2 = Circolo Orario sul quale ogni astro dista dal Meridiano 2 Ore Temporalì.  
 A-B2-C2-C1-B1-A = Parte della Sfera Celeste che circoscrive l'11° Settore o Casa.

Come possiamo facilmente notare dalla figura sopra la Casa o Settore *non è un arco di Eclittica ma una zona della Sfera Locale che comprende un arco di Eclittica*. Così le Cuspidi delle Case sono, in realtà, i Circoli Orari.

Per Cuspide si intende, invece, il grado eclittico intersecato dal Circolo Orario.

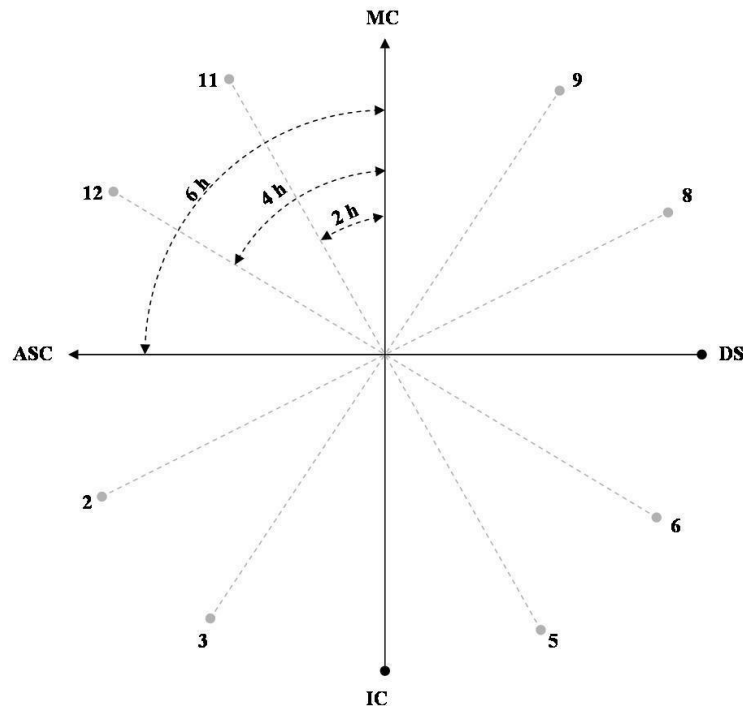
I Settori, o Campi, o Case comprendono tutti gli astri che abbiano una Declinazione che consente loro di percorrere un arco diurno ed uno notturno. Per descrivere un arco diurno ed uno notturno devono raggiungere una Declinazione, in valore assoluto, inferiore alla colatitudine geografica del luogo considerato. A Roma (Lat. geogr. 42° circa) saranno domificabili tutti gli astri che possiedono, in valore assoluto, una Declinazione pari o inferiore alla colatitudine di Roma ( $90^\circ - 42^\circ = 48^\circ$ ). Saranno perciò domificabili gli astri da 0° a 48° N e quelli tra 0° e 48° S. Oltre i 48° N essi saranno circumpolari, quindi resteranno sempre sopra l'Orizzonte. Oltre i 48° S saranno anticircumpolari e resteranno sempre sotto l'Orizzonte. In questi due casi non sarà possibile individuare la Casa in cui inserire l'astro.

La domificazione Placido è perciò una divisione a prevalenza temporale di una specifica Sfera Locale in un particolare istante.

#### CONSIDERAZIONI:

1. Questo metodo presenta per nascite a latitudini circumpolari (oltre i 66°33' di latitudine nord o sud), delle problematiche da analizzare. Oltre queste latitudini alcuni gradi dell'Eclittica non sorgono, quindi per loro non si può calcolare l'arco diurno. Come se non bastasse, poi, per effetto degli spostamenti in Latitudine Celeste dei pianeti e quindi in ragione della loro Declinazione, può accadere che, nonostante la nascita avvenga al di sotto dei canonici 66°33' di latitudine geografica, l'astro abbia superato i 23°27'N di Declinazione, divenendo così circumpolare. Scomparebbe dunque il suo arco notturno ed il pianeta non sarebbe domificabile. Altra considerazione da fare è che anche le stelle fisse che abbiano una Declinazione maggiore della colatitudine geografica (N o S), divenendo circumpolari ed anticircumpolari, non possono essere domificate col sistema Placido;
2. Un'altra osservazione è che le posizioni degli astri e la divisione del Tema Natale, domificato con il metodo Placido, mostra Distanze Orarie tra le Cuspidi o tra i pianeti rese paragonabili grazie al principio della *proporzione* (Ore Temporalì). Tale principio stabilisce che stesse frazioni di archi diurni e notturni planetari abbiano *qualità* simili, quindi sommabili o sottraibili, tali da formare aspetti (*in mundo*) o archi (Case, Quadranti ed emisferi) significativi. La proporzionalità trova perciò la sua sostanza nei Circoli Orari;
3. La domificazione Placido ci permette di visualizzare gli aspetti *in mundo* od orari. Per fare ciò non si utilizza il grafico eclittico o "Choisnard" ma quello orario. Ogni

Cuspide dista 2 Ore Temporalis dalla Cuspide che segue e da quella che la precede. In questo modo la distanza tra ASC e MC è sempre di 6 Ore Temporalis, pari all'ampiezza di ogni Quadrante. Per misurare gli aspetti orari consideriamo che 2 Ore Temporalis sono l'equivalente eclittico di  $30^\circ$ . Un pianeta che si trovasse all'ASC ed uno che si trovasse al MC si troverebbero sempre in Quadrato orario o *in mundo* tra di loro, distando appunto 6 Ore Temporalis. Nel tema eclittico potrebbero, gli stessi, trovarsi in Trigono o in Sestile oppure disgiunti.



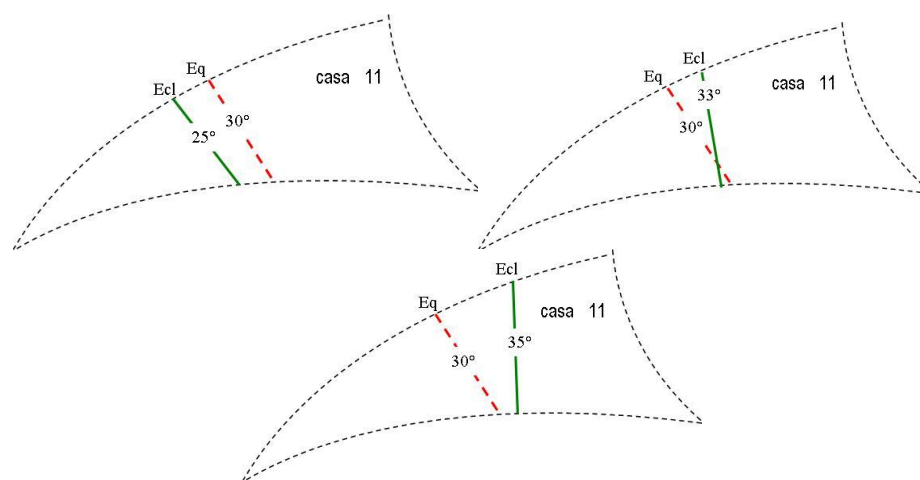
4. L'ultima considerazione è relativa ad un vezzo che crediamo aver dimostrato essere un fraintendimento di quegli astrologi che non hanno ben compreso la natura della domificazione placidiana: *gli aspetti eclittici dei pianeti con l'Ascendente ed il Medio Cielo*. Come abbiamo visto la natura della divisione della Sfera Locale in Settori è legata ai Circoli Orari e questi dipendono dai tempi di ascensione e di discensione degli astri e dei gradi eclittici. La struttura della domificazione Placido è perciò il *Tempo*. Le Cuspidi e la posizione degli astri nei Settori o Case indicano quanto tempo occorre all'astro o al grado eclittico per raggiungere il Meridiano locale, oppure da quanto tempo lo ha oltrepassato. La posizione eclittica (Longitudine e Latitudine) degli astri è un fattore relativo allo *Spazio* ed infatti gli aspetti si conteggiano con i gradi, misura spaziale. La distanza sferica tra un astro ed un Circolo Orario appare perciò priva di significato. L'astro ha una natura puntiforme (il corpo del pianeta), il Circolo Orario è una curva. Provate a stabilire la distanza tra un pianeta ed una curva.

#### CRITICHE:

- 1) Il sistema Placido viene tacciato di non funzionare al di sopra di  $66^\circ 33'$  N e S, in quanto tutto ciò che ha Declinazione superiore alla colatitudine non potrebbe essere domificabile. La ragione è insita nel fatto che al di sopra dei circoli polari alcuni gradi dell'Eclittica, pianeti e stelle, diventano circumpolari (Nord) o anticircumpolari (Sud). Ciò significa che nel Moto Diurno alcuni gradi eclittici, pianeti e stelle mancano di arco notturno o diurno. E questa è una delle condizioni perché un astro sia domificabile: ripetiamo, deve percorrere un arco diurno ed uno

notturno. La critica, quanto mai superficiale, si basa sul presupposto che se un sistema funziona deve funzionare sempre. Il sistema Placido in realtà è un metodo che riproduce i moti reali. Sarebbe comico fare la domanda: perché ci sono stelle che non sorgono mai e stelle che non tramontano mai? La ragione è nella conformazione del cielo stesso, è una condizione astronomica, e perciò naturale. Ogni cosa umana ha dei limiti ed in questo caso il limite è un fenomeno naturale osservabile;

- 2) Al crescere della latitudine del luogo di nascita si assiste, usando il grafico Choisnard (quello circolare basato sui Segni zodiacali), all'espansione di alcuni settori a discapito di altri, che si riducono vertiginosamente. Alcune Case sono più grandi di altre. La deformazione deriva dalla natura di quel grafico, che prende quale riferimento l'Eclittica. In realtà, per quanto diversi, i vari archi di Eclittica sono il risultato di due ore di Moto Diurno.



La domificazione P. si basa sulla divisione dell'Equatore in 12 tratti di  $30^\circ$ , la qual cosa divide la Sfera Locale in 12 settori di  $2^h$  l'uno. Sappiamo che un grado di Equatore sorge ogni  $4^m$ .  $4^m \times 30^\circ = 120^m = 2^h$ . Le tre immagini rappresentano lo spazio di Sfera Locale che chiamiamo  $11^a$  Casa, ma potrebbe essere una qualsiasi delle 12 case. In ogni immagine vediamo i  $30^\circ$  di Equatore (in rosso) che sono sempre gli stessi ma secondo l'inclinazione dei vari Segni, Retti e Curvi. Come possiamo vedere a  $30^\circ$  di Equatore corrispondono tratti di Eclittica, ora inferiori ora superiori a  $30^\circ$ . Ma come potete vedere le Case hanno sempre la stessa estensione,  $30^\circ$  di Equatore. Il fatto che una Casa appaia più grande di un'altra nei grafici ove sono evidenziati i segni zodiacali è conseguenza della scelta di basare il grafico sull'Eclittica. Ma l'Eclittica, nel calcolo della domificazione, non ha alcun ruolo. L'unico momento in cui entra in ballo l'Eclittica è per le cuspidi delle case, che vengono individuate in modo, diremo, accidentale, attraverso l'intersezione dell'Eclittica con i cerchi orari delle 0h, 2h, 4h 6h, veri confini delle case.

#### VARIANTI:

Riportiamo qui le varianti al metodo originale proposte da alcuni autori. Alcune sono palesi dimostrazioni che chi le ha proposte non aveva capito le basi del metodo. Ve le riportiamo comunque per completezza didattica.

A voi il compito di comprendere l'errore:

**Glahn:** Inserisce i decani nelle Case. Ogni Casa viene tripartita. In questo modo si cerca di individuare, con maggior precisione, la posizione e la forza dei pianeti nei Settori.

**Dalton :** Di questa variante ho trovato la menzione senza alcuna descrizione.

**Busceti** : Le varianti apportate al metodo sono le seguenti:

1. Le Cuspidi non sono l'inizio della Casa ma la zona dove i suoi significati si palesano con più forza;
2. Partendo dal calcolo classico delle Cuspidi placidiane si divide lo spazio eclittico tra due Cuspidi in tre parti. La terza parte della Casa, in senso antiorario rappresenterà l'inizio della Casa seguente;
3. Una Casa non inizia però improvvisamente dal punto indicato al punto 2. Vi è uno spazio, detto "di transizione" prima dell'inizio della Casa, in cui sono presenti le influenze delle due Case contigue. L'ampiezza di questa zona è valutata in 1/20 dei gradi che separano le due Cuspidi vicine;
4. I significati della Casa e l'eventuale presenza di pianeti nella sua parte che precede la Cuspide Placido e nella zona di transizione si manifestano in modo involontario (un po' come il significato della sequenza 1° Campo-Ascendente-12° Campo);

**Sebottendorf**: Una volta calcolate le Cuspidi col metodo Placido si prendono i punti medi eclittici tra le Case adiacenti e questi diventano i confini delle Case. Le Cuspidi iniziali sono i punti centrali delle Case e i punti di maggior forza.

## Domificazioni non placidiane

Dopo aver descritto nei particolari la Domificazione placidiana ci sembra opportuno e utile illustrare altri sistemi di suddivisione della Sfera Locale, se non altro perché in alcuni argomenti e in qualche paese hanno un largo seguito. E tuttavia a dimostrazione della follia che non infrequentemente affligge i seguaci della nostra disciplina abbiamo raccolto almeno 50 sistemi diversi di Domificazione. Alcuni non fanno sicuramente onore a chi li ha inventati, denotando una imperdonabile ignoranza dell'astronomia e dei principi dell'arte; altri sono strutturati con logica, talvolta anche solo simbolica, rappresentando uno sforzo creativo dell'inventore di turno. Sempre per il principio che *se non c'è conoscenza non c'è scelta*, ci apprestiamo a descriverli.

Ecco i metodi di Domificazione che prenderemo in esame:

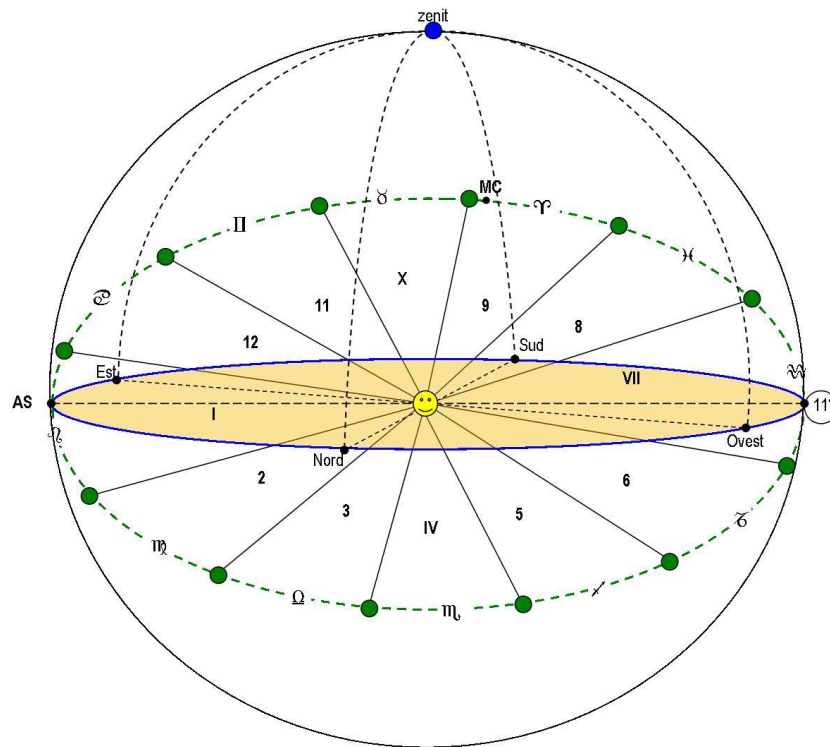
1. Segno intero;
2. *Aequalis*;
3. Campano;
4. Regiomontano;
5. Alcabizio;
6. Koch.



## 1 – DOMIFICAZIONE SEGNO INTERO

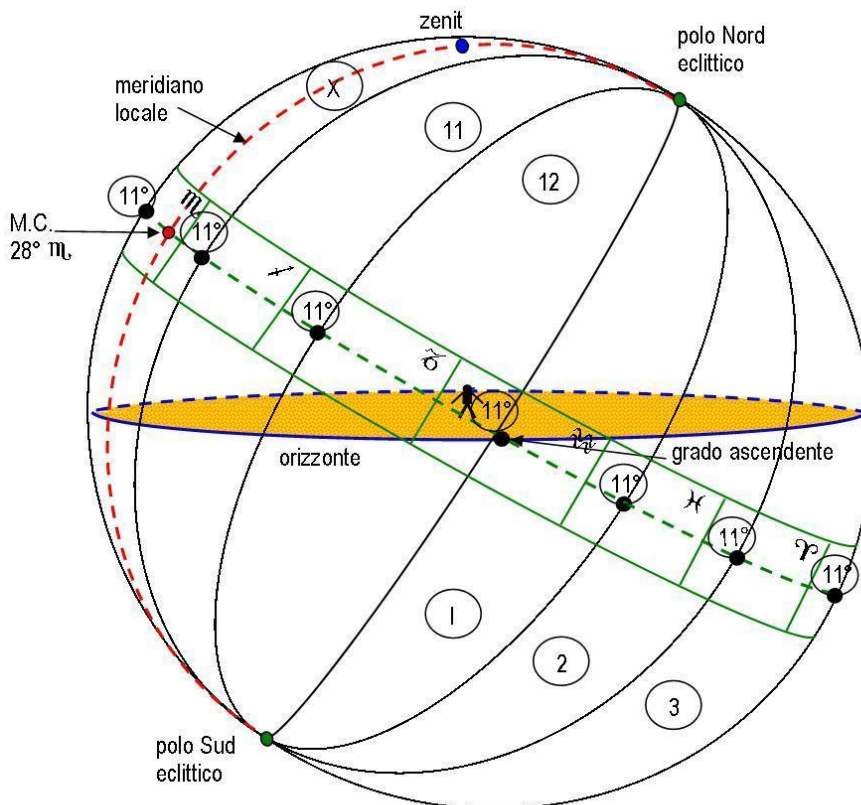
**ORIGINI STORICHE:** Probabilmente è il metodo più antico. In esso non compaiono le Cuspidi delle Case.

**TECNICA:** Calcolato il Segno sorgente al momento della nascita, indipendentemente dal suo grado eclittico, l'intero Segno viene fatto corrispondere alla I Casa. Gli altri Settori-Segni diventavano le Case seguenti. Case e Segni perciò coincidono. Nell'esempio sta sorgendo 26° Leone, il quale diventa l'Oroscopo della nascita, e tutto il Segno del Leone rappresenta la I Casa. Di conseguenza la Vergine coincide con la 2<sup>a</sup>, la Bilancia con la 3<sup>a</sup> e così via. Alcuni autori considerano il grado Ascendente e quello culminante come punti significativi. Questa domificazione è particolarmente utilizzata dall'Astrologia indiana, tuttavia sue tracce sono rinvenibili anche nell'Astrologia antica occidentale.



## 2A – AEQUALIS DALL'ASCENDENTE

**ORIGINI STORICHE:** Questa domificazione viene inspiegabilmente attribuita a Tolomeo, altri la fanno risalire all'epoca di Petosiride (forse IV sec. a.C.). In altri testi lo troviamo invece ascritto al senatore e astrologo siciliano Giulio Firmico Materno (IV sec. d.C.). Lo stesso metodo è descritto dall'astrologo indiano Bhaskara-Charya. Ma forse la verità è un'altra, come dichiara Alain G.: *una tale semplicità denoterebbe piuttosto uno scarso intelletto o almeno poca esperienza e, in verità, questa divisione delle Case lungo l'Eclittica fu escogitata per la prima volta da Giovanni Schöner e dal giovane Cardano, quale presunto antico sistema degli antichi.* Attualmente è il sistema adottato dalla Facoltà di Studi Astrologici inglese.



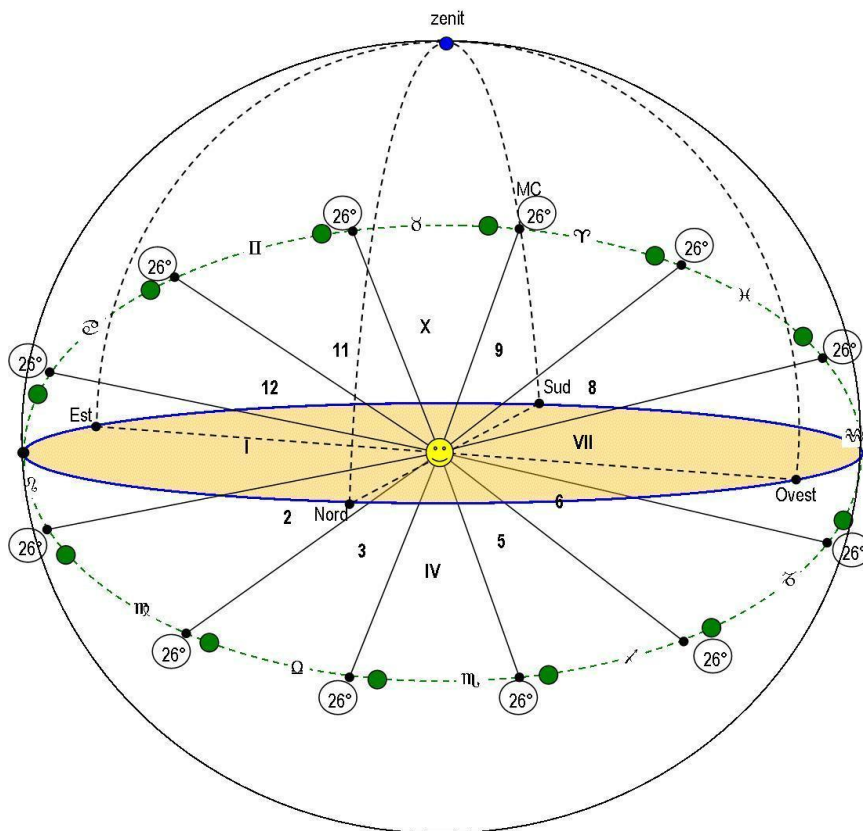
**TECNICA:** l'Ascendente è dato dal grado dell'Eclittica che sorge ad oriente. Le Cuspidi delle Case distano 30° di Longitudine l'una dall'altra ed indicate dai cerchi di Longitudine. In questo sistema le Cuspidi della X e IV Casa non coincidono che raramente con il Meridiano e quindi con il Medio Cielo. Nell'esempio sta sorgendo l'11° dell'Acquario, la Cuspide del Medio Cielo viene posta a 11° Scorpione, anziché a 28°, come risulta dal calcolo del Tempo Siderale di Nascita, che ricordiamo costituire l'Ascensione Retta del Medio Cielo, da cui con formula di trigonometria sferica poi ricaviamo la Longitudine Eclittica.

**CONSIDERAZIONI:** Ci è capitato di leggere che i sostenitori dell'origine tolemaica di questo sistema esibiscono quale dimostrazione l'opinione del maestro alessandrino dell'eventualità che un astro stando nella 12<sup>a</sup> Casa ma distante sino a 5° dall'Ascendente debba considerarsi in I Casa. Tolomeo non si esprime in questi termini, egli si riferisce a 5° di Equatore Celeste e non di Eclittica: una bella differenza. Ed in ogni modo ciò non varrebbe a giustificare un simile scempio della ragione.

Utilizzabile alle alte latitudini.

## 2B – AEQUALIS DAL MEDIO CIELO

ALTRE DENOMINAZIONI: “M-House”.



**ORIGINI STORICHE:** Il sistema M-House è stato introdotto nel 1852 dalla Società Astrologica Teosofica di Londra, ma non ha avuto molti estimatori.

**TECNICA:** L'intersezione del Meridiano del luogo con l'Eclittica indica il Medio Cielo. A partire da questo punto si fissano, ogni 30° di Longitudine, le Cuspidi delle altre Case. Tali punti vengono indicati dai cerchi di Longitudine. L'Ascendente reperito con tale metodo ovviamente non coincide con il vero grado eclittico che sorge, tranne quando il Medio Cielo tocca 0° di Cancro e di Capricorno. Fatto non da poco, giacché in tal modo si può ciccicare clamorosamente anche il Segno sorgente: nella fig. sopra culmina 26° Ariete, che quindi è giustamente il Medio Cielo, ma di conseguenza l'Ascendente viene pòsto a 26° Cancro, mentre in realtà sorge 11° Leone! Rimarchiamo un'ulteriore incongruenza di questo sistema: il Meridiano locale appartiene alla famiglia dei cerchi della Sfera Locale (coordinate locali), mentre i cerchi di Longitudine appartengono al sistema di coordinate eclittiche.

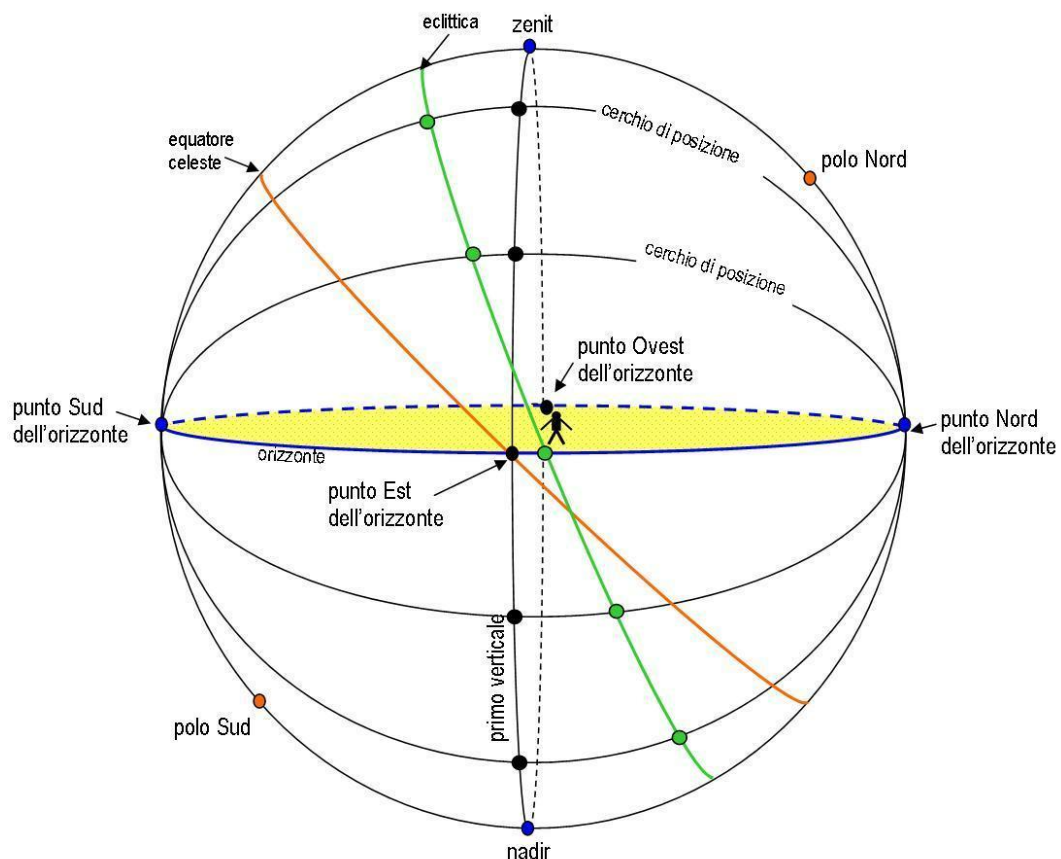
Utilizzabile alle alte latitudini.

## 2 – CAMPANO

**ALTRE DENOMINAZIONI:** “Gazulus”

**ORIGINI STORICHE:** Alcuni affermano che questo metodo fosse già presente nel poema di Marco Manilio *Astronomica* (14–15 d.C. circa), ma a causa dell’uso dei versi l’identificazione definitiva è problematica. In oriente al-Bīrūnī (978-1046), nel suo *Libro delle Istruzioni e degli Elementi dell’Arte dell’Astrologia* ne descrive uno molto simile definito come “il metodo di Ermete”. Anche nel trattato *El-Andalus* esso fu attribuito al mitico Ermete. In seguito fu elaborato (o rielaborato, questo non è mai stato chiarito) dal matematico italiano Giovanni Campano di Novara (1233-1296); altri (Giuntini) assegnano questo sistema ad uno scrivano scientifico irlandese, Joannes de Sacrobosco (John Hollywood), contemporaneo di Campano.

**TECNICA:** Il Primo Verticale viene suddiviso in 12 parti uguali partendo dallo zenit, seguendo la direzione est-ovest. Come poli si assumono i punti nord e sud dell’Orizzonte. Dai poli vengono tracciati i cerchi di posizione passanti per i 12 punti del Primo Verticale. L’intersezione di questi cerchi con l’Eclittica indica le Cuspidi delle Case.

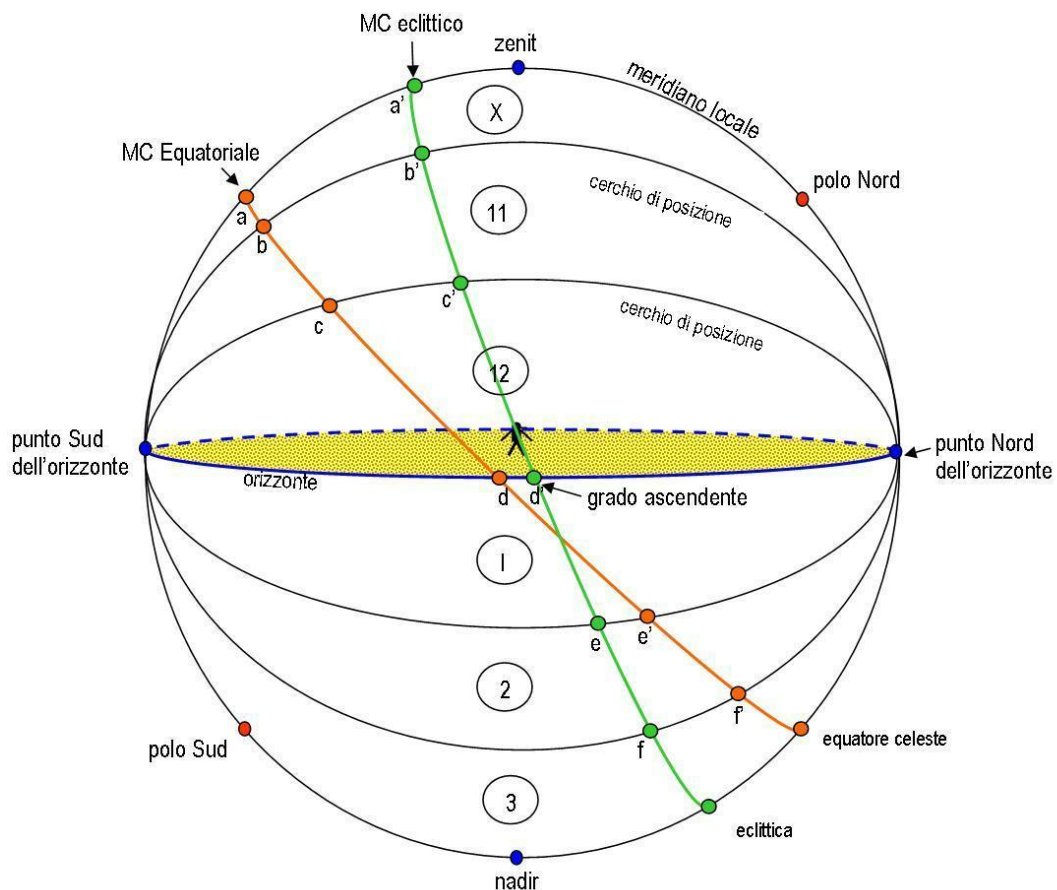


**CONSIDERAZIONI:** Regiomontano giudica il Primo Verticale un circolo immaginario, non dotato di effetti reali circa il movimento e per questo rigetta tale metodo, proponendone uno di suo in alternativa, come vedremo innanzi. In effetti esso suddivide la Sfera Locale con cerchi che nulla hanno a che vedere con il Moto Diurno, avviando così una logica prettamente statica e spaziale. Per tale motivo è considerato un metodo a dominante spaziale.

Questo sistema di domificazione è uno di quelli che potrebbe essere utilizzato alle alte latitudini (sopra il circolo polare). Tuttavia il Moto Diurno porterebbe le stelle circumpolari o anticircumpolari a percorrere le sole Case sopra o sotto l’Orizzonte. Il ciclo di quelle

circumpolari sarebbe: 12<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup>, X, 9<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, VII, 12<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup>, ossia dalla VII si salterebbe direttamente alla 12<sup>a</sup>; mancherebbe metà del ciclo diurno. Altrettanto per le Case sotto l'Orizzonte e per gli astri anticircumpolari. Non ci pare questo un rilievo che ne inficia la base teorica, giacché è proprio quello che accade in natura. Semmai l'obiezione che possiede un senso è quella riferita sopra di Regiomontano.

### 3 – REGIOMONTANO



**ORIGINI STORICHE:** In occidente è attribuito al matematico e astrologo tedesco Johannes Müller von Königsberg, latinizzato in Regiomontano (1436-1476), traduzione del suo luogo di origine. Studiò matematica ed astronomia nell'Università di Vienna. Nel 1490 curò l'edizione di Tavole di Domificazione calcolate col suo metodo. La pubblicazione ottenne un successo tale da soppiantare il sistema di Alcabitio. In ambito islamico pare che fosse già conosciuto o comunque teorizzato, poiché un sistema analogo è stato rintracciato in un testo di ibn Mucad Jaén (XI sec.), che riporta nelle sue *Tavole di Jaén y Matrah al-sucazat* l'algoritmo per calcolare le Cuspidi dei Settori. Il metodo è però solo riportato e l'autore stesso fa risalire la sua invenzione a periodi antecedenti. Altri autori ritengono che già Abraham ibn Ezra (1098-1164) lo esponesse. Opinione del tutto fallace, giacché l'astrologo ebreo espose un sistema che fu quello di Tolomeo, e che poi Placido di Titi riprese. In ogni modo la Domificazione Regiomontano fu in gran voga dal Rinascimento fino al XVIII secolo ed annoverò tra i suoi estimatori lo stesso Keplero. A tutt'oggi viene usato principalmente in Germania e dagli astrologi che praticano l'Astrologia Catarchica.

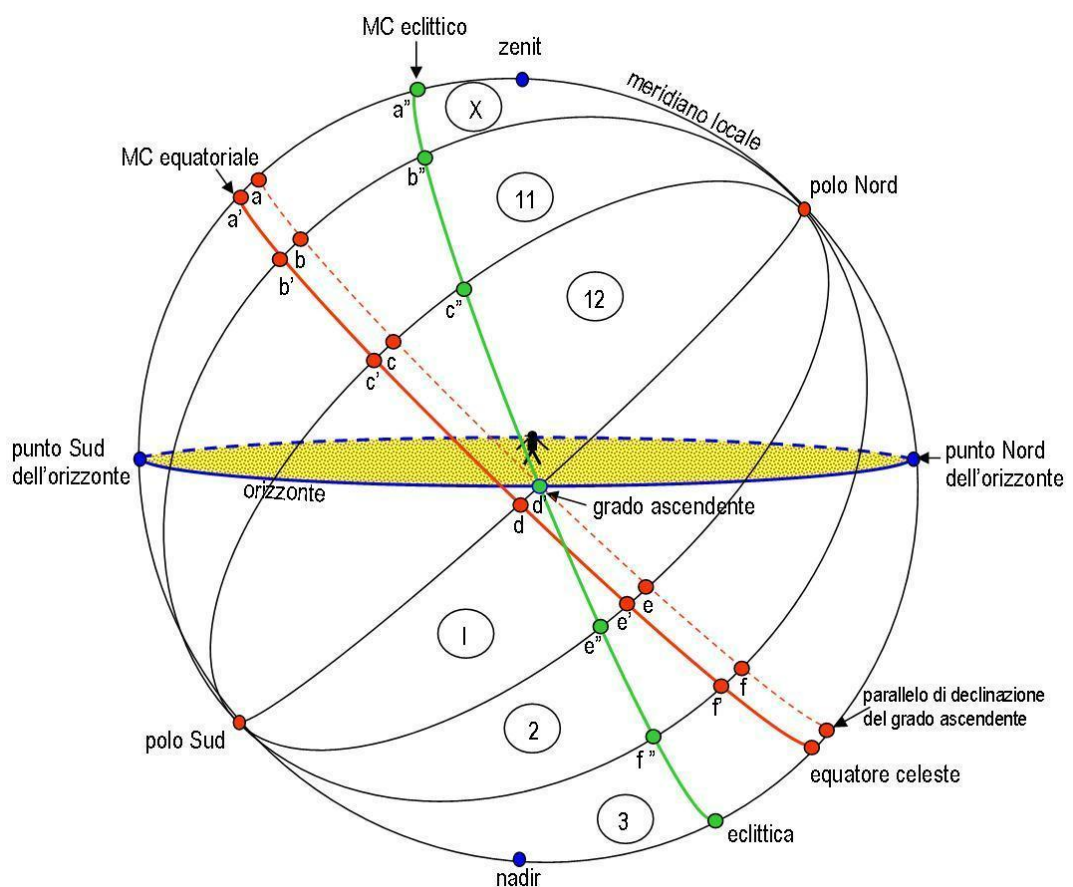
**TECNICA:** Il sistema di calcolo è simile al Campano, ma il circolo di riferimento qui non è il

Primo Verticale bensì l'Equatore Celeste. Partendo dal punto Est dell'Orizzonte, luogo della sua intersezione con l'Equatore Celeste, si suddivide l'Equatore stesso in 12 parti di 30° ognuna. I cerchi di posizione che passano da questi 12 punti sull'Equatore Celeste intersecano quindi l'Eclittica indicando così le 12 Cuspidi. Utilizzabile alle alte latitudini.

#### 4 – ALCABIZIO

ALTRE DENOMINAZIONI: "Classico".

ORIGINI STORICHE : Le prime tracce di questo metodo si trovano nel testo *Il Tesoro di Antioco, spiegazione e narrazione completa dell'Arte dell'Astrologia*, scritto dall'astrologo greco Retorio. Questi riprese la Domificazione attribuita a Tolomeo e ne elaborò una variante.



L'algoritmo è presente anche nel testo dell'829, *Zij al-Sindhind*, di al-Khwarizmi.

In seguito il metodo è stato attribuito ad Abu al-Saqr al-Qabisī Abd al Aziz ibn Uthman (916-967), conosciuto con il nome latinizzato di Alcabitius e autore del libro *Introduzione all'Arte del Giudizio delle Stelle*. Questi fu Primo Ministro a Mosul e poi ad Aleppo. È in questo testo che viene descritto il metodo. Successivamente il libro fu tradotto in latino da Giovanni di Siviglia (XII sec.) e da Erhard Ratdolt a Venezia nel 1503. A Colonia, nel 1560, ne venne pubblicata una nuova edizione in latino ad opera dell'astrologo tedesco Valentinus Nabod (1527-1593). Ciò favorì molto la divulgazione di questo sistema, peraltro alla base dell'elaborazione delle famose Tavole Alfonsine.

TECNICA: Si tratta in realtà di uno sviluppo del metodo di Porfirio. L'Eclittica interseca ad oriente l'Orizzonte in un punto (d nella fig. sopra), l'Ascendente. In riferimento a questo

punto si considera il circolo di Declinazione che lo attraversa. Il Meridiano indica come sempre il Medio Cielo. I cerchi massimi dell'Equatore Celeste e dell'Eclittica per ogni Quadrante sono trisezionati dai circoli di Declinazione che uniscono i Poli Celesti. I punti in cui detti circoli di Declinazione intersecano l'Eclittica indicano le Cuspidi delle Case.

Poiché questo sistema utilizza i circoli di Declinazione è definito a dominante temporale. Negli ultimi anni si assiste ad una ripresa di questo metodo, soprattutto perché restando a prevalenza temporale può essere utilizzato per natività oltre il Circolo Polare Artico, sempreché una tale motivazione abbia un senso: per parte nostra sospendiamo il giudizio, lasciando a professionisti, ricercatori ed appassionati la responsabilità della scelta.

VARIANTE 1: *Retorio*: Sarebbe più giusto parlare di Domificazione Alcabizio quale variante di Retorio, essendo costui vissuto circa 400 anni prima. Tuttavia essa si è andata affermando come metodo Alcabizio e quindi per questa ragione inseriamo Retorio nella voce "varianti". La differenza tra i due sistemi sta nel fatto che Retorio nel calcolo introduce lo scarto tolemaico di 5° di Ascensione Retta prima delle Cuspidi (nel senso del Moto Diurno). A partire da questo punto calcola il Semiarco diurno fino a 5° di Ascensione Retta dopo l'intersezione con il Meridiano e lo triseziona. Ne consegue che l'Ascendente, il Medio Cielo e tutte le altre Cuspidi vere non coincidono con i valori assegnati da tale computo.

VARIANTE 2: *Semiarco*

*origini storiche*: Non abbiamo rinvenuto informazioni affidabili in merito.

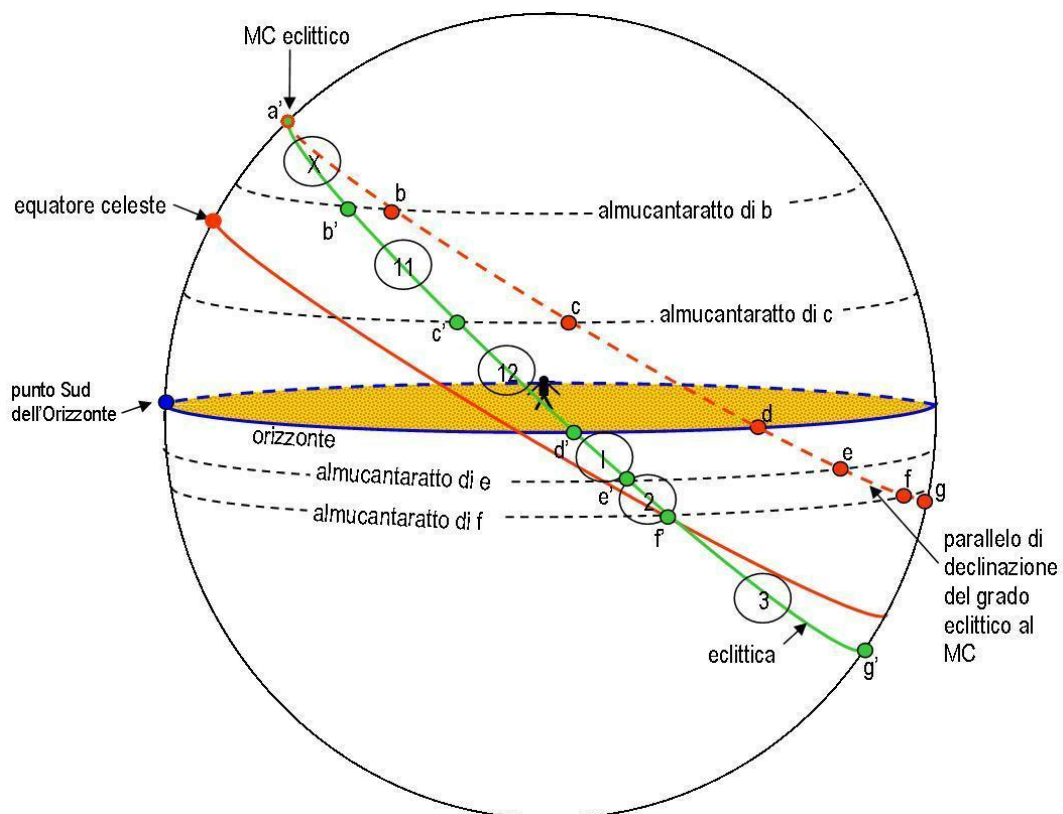
*tecnica*: Il Semiarco diurno del parallelo di Declinazione che va dall'Ascendente al Medio Cielo viene trisezionato. Dai punti così individuati sono fatti passare i circoli verticali che intersecando l'Eclittica indicano le Cuspidi delle Case.

## 5 – KOCH

**ALTRE DENOMINAZIONI:** “GOH” o “del Luogo di Nascita”.

**ORIGINI STORICHE:** È stata concepita ed illustrata dal filologo classico ed esoterista tedesco Walter A. Koch (1895-1970) nel 1962. È anche conosciuta con la sigla GOH (*Geburtsortes Hausertabellen*). Questi affermò che la soluzione del problema della Domificazione sta nel considerare primario il grande circolo contenente i Poli Celesti ed in particolare l'elevazione del polo sull'Orizzonte del luogo di nascita. È un sistema che riscuote notevoli consensi ai nostri giorni; vi aderiscono soprattutto coloro che praticano l'astrologia medica contemporanea.

**TECNICA:** Il grado del Medio Cielo di natività viene fatto retrocedere, fino a farlo coincidere con l'Ascendente. Questo sistema è infatti basato sull'arco diurno equatoriale del Medio Cielo. Poi, alla maniera di Alcabizio, viene spostato avanti sull'arco diurno fino a raggiungere prima  $1/3$ , poi  $2/3$  del suo Semiarco diurno, quindi al compimento del Semiarco diurno, al Medio Cielo. I gradi dell'Ascendente, in questi due rispettivi punti, diventano le Cuspidi dell'11<sup>a</sup> e della 12<sup>a</sup> Casa (espressi in Tempo Siderale; l'Ascendente che corrisponde a questi T.S. ed alla latitudine del luogo di nascita formano le due Cuspidi). L'Ascendente corrispondente a quando il Medio Cielo ha passato  $3/6$  del suo arco diurno costituisce la Cuspide della I Casa (cioè l'Ascendente vero e proprio). Dai gradi di Ascensione Retta (11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> Casa) così individuati vengono fatti passare due almucantarati che incontrando l'Eclittica ne definiscono le Cuspidi eclittiche.





**Bibliografia:**

*Marco Fumagalli* "I moti del cielo" Ed. Cieloeterra, 2000

*Giuseppe Bezza* "Commento al primo libro della Tetrabiblos di Claudio Tolomeo" Ed. Nuovi Orizzonti 1992

*Giuseppe Bezza* "I principi dell'arte nel XVII secolo: Bacone, Placido, Vitali" *Phôs* n. 4 Giugno 2002

*Joan Trigo* "Los sistemas de domificacion calculados por los astrologos arabes" [www.cassanya.com](http://www.cassanya.com)

*Rüdiger Plantiko* "On Dividing the Sky" [www.astrotex.ch](http://www.astrotex.ch)

*Guy Fradin* "La domification Isochronique" *Uranie* n.1, 1956

*Juan Antonio Revilla* « Riyal-Note dalla Mailing List Riyal compute » [www.cleodoro.it](http://www.cleodoro.it)

*Giovanni Zattini* "Anareta versus Afeta" *Linguaggio Astrale* n. 93, 1993

*Roberto Busceti* "Le chiavi del cielo" Ed. Blue Diamone Publisher, Milano, 1992

*James Holden* "Antichi sistemi di Domificazione" L.A. n. 97, 1994

*Dieter Koch* "Orientare la scelta tra i vari sistemi delle Case" L.A. n. 103, 1996

*Alain G. Cablais* "A proposito dell'antichità della domificazione placidiana" [www.cieloeterra.it](http://www.cieloeterra.it)